

**M O L D O V A**  
Verso l'indipendenza

# Il progetto

## M O L D O V A

### Verso l'indipendenza

**Luogo:** Orhei, una piccola cittadina a 50 Km dalla capitale Chisinau

**Destinatari:** ragazze di età compresa tra i 16 e 18 anni (senza reti famigliari di supporto) dimesse dagli internat.

**Obiettivi generali:** ridurre il disagio sociale delle ragazze orfane uscite dal sistema statale; accompagnarle, promuovendo le potenzialità funzionali ai processi di avvio, verso l'autonomia attraverso un'azione educativa graduale e continuativa, nella quale è intrinseca una dimensione affettiva.

**Contesto:** gli esperti della Banca Mondiale considerano la Moldova lo Stato più povero d'Europa che ha sofferto il declino economico più lungo ed il più alto livello di povertà. Le difficili condizioni di vita e la giovane età delle coppie sposate hanno costretto un quarto della popolazione in età da lavoro ad emigrare in cerca di un impiego. Donne e bambini sono le principali vittime di questa situazione: le prime in quanto mancano concrete possibilità di lavoro e di autorealizzazione; i secondi poiché, una volta distrutti i legami famigliari "scompaiono" facilmente. In questo Paese il sistema di protezione del bambino è affidato ai grandi istituti di tipo chiuso. L'internat è un'istituzione statale che, col tempo, è divenuto un luogo in cui le famiglie con problemi potessero lasciare i propri figli, con la certezza che venissero nutriti, avessero un luogo dignitoso in cui abitare, ricevessero un'istruzione. Attualmente gli internat ospitano orfani senza alcun parente; orfani affidati alla tutela di qualcuno che non può, o non vuole, prendersene cura; figli di alcoolisti; bambini provenienti da villaggi senza una scuola; bimbi senza i genitori perché emigrati in cerca di un lavoro.

**Intervento:** in un Paese così povero è necessario lavorare partendo dalle piccole comunità con progetti sociali che migliorino il presente e diano una speranza per il futuro. *Missione Sociale Diaconia*, organo sociale della Chiesa Ortodossa che fa riferimento alla Patriarchia romana, nell'estate del 2007 alla Metropolia Bessarabia, in collaborazione con Caritas Ambrosiana, ha avviato un progetto pilota unico nel paese attraverso il primo "appartamento sociale", nel quale sei ragazze orfane hanno la possibilità di vivere per un anno, una volta uscite dagli internat. Con l'acquisto dell'appartamento sarà possibile garantire continuità all'intervento, rafforzare i legami col territorio, adattare gli spazi dedicati all'accoglienza secondo i bisogni specifici delle ragazze. L'idea è di utilizzare l'alloggio come "palestra" per sperimentare le autonomie quotidiane: la casa non è solo una soluzione residenziale ma un luogo dove le persone hanno la possibilità di misurarsi realmente e concretamente nelle varie dimensioni di vita autonoma, accompagnate da educatori, assistente sociale e psicologo. È uno spazio dove acquisire le fondamentali capacità quotidiane, elementi indispensabili per affrontare la vita in una casa e nella famiglia che costruiranno in futuro. Nel corso dell'anno le ragazze hanno la possibilità di imparare un mestiere, di sperimentarsi nel mondo del lavoro e, se lo desiderano, di inserirsi in attività di volontariato collegate alla parrocchia di Orhei.

**Importo progetto: 25 mila euro**

#### PER INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Caritas Ambrosiana - Area Internazionale

Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano

Tel. 02.76037.271/324

[internazionale.ambrosiana@caritas.it](mailto:internazionale.ambrosiana@caritas.it)

[www.caritas.it](http://www.caritas.it)

# Scheda paese

## MOLDOVA



### DATI GENERALI

Nome Ufficiale	<b>Repubblica Moldova</b>	<b>Italia</b>
Ordinamento dello Stato	Repubblica	Repubblica parlamentare
Superficie (kmq)	33.850	301.340
Popolazione	4.186.000	58.173.000
Capitale	<u>Chișinău</u>	Roma
Moneta	Leu Moldavo	Euro
Lingua	Moldavo	Italiano
Religione	Ortodossi 98%; Ebrei 1,5%; altri 0,5%	Cattolica 90%, altre 10%
Gruppi etnici	Moldavi/Rumeni 64,5%; Ucraini 13,8%, Russi 13%, Gagauzi 3,5%, Bulgari 1.5%, altri 3,7%	Italiani 94%, altri 6%

**INDICATORI SOCIO-ECONOMICI**

	<b>Repubblica Moldova</b>	<b>Italia</b>
Indice di sviluppo umano	0,694	0,940
Classifica Indice di sviluppo umano (su 177 paesi)	114	17
% di popolazione che vive sotto la <i>Soglia di povertà</i> (meno di 1\$ al giorno)	29,5	-
Aiuti ufficiali allo sviluppo ricevuti (\$ pro capite)	28,0	-
PIL (\$ pro capite)	720	28.180
Crescita annua del PIL (%)	7,3	1,2
Debito estero (in milioni di \$)	1.868	-
Tasso di inflazione (%)	8	2,6
Tasso di disoccupazione (%)	8 <sup>1</sup>	8
Importazioni (in milioni di \$)	2.122	423.241
Esportazioni (in milioni di \$)	1.331	435.871
Spesa educativa (% del PIL)	4,9	4,7
Iscritti scuola primaria (%)	78	99
Iscritti scuola secondaria (%)	69	91
Iscritti università (%)	32	59
Analfabetismo (%)	4	-
Spesa per la Sanità (% del PIL)	4,1	6,4
Medici (per 100.000 abitanti)	269	606
Spesa militare (% del PIL)	0,4	1,9
Forze armate	7.210; 2.500 paramilitari	216.800; 111.800 paramilitari
Importazioni di armi convenzionali (milioni di \$)	nd	317
Esportazioni di armi convenzionali (milioni di \$)	nd	261
Aeroporti con pista pavimentata	6	98
Ferrovie (km)	1.138	19.459
Totale rete stradale (km)	12.733	484.688
Rete stradale pavimentata (km)	10.976	484.688
Energia (consumo pro-capite di kg petrolio equivalente)	772,1	3.140,3

<sup>1</sup> Dato del 2003 da "Guida del Mondo 2007/2008" (World Development Indicators 2006)

## INDICATORI SOCIO-CULTURALI

	<b>Repubblica Moldova</b>	<b>Italia</b>
Popolazione Urbana (%)	47	68
Crescita annua popolazione (%)	0,1	0,1
Mortalità infantile (su 1.000 nati vivi)	23	4
Speranza di vita alla nascita (anni)	70	81
Quotidiani (copie ogni mille abitanti)	153,4	109
Radio (ogni mille abitanti)	758	878
Televisori (ogni mille abitanti)	296	494
Internet (accesso ogni mille abitanti)	96	501
Linee telefoniche (ogni mille abitanti)	204,7	450,9
Rifugiati (per paese d'origine)	12.000	0

### FONTI:

- Guida del Mondo 2007/2008 Il mondo visto dal Sud, EMI  
le cui fonti sono:  
World Development Indicators 2006, World Bank  
World Population Prospects: The 2004 Revision, United Nation  
Human Development Report 2005, UNDP  
WHOSIS – WHO Statistical Information System, sito web OMS 2006
- CIA= The world factbook  
<https://www.cia.gov/cia/publications/factbook/index.html>
- HDR= Human Development Report 2007-2008  
<http://hdr.undp.org/en/countries/>
- WB= World Bank-World Development Indicators  
<http://www.worldbank.org>

**La Moldavia** (nome ufficiale *Repubblica Moldova*) è uno stato dell'Europa sudorientale. Privo di accesso al mare, confina a nord, a est e a sud con l'Ucraina e a ovest con la Romania. È stata Repubblica federata nell'ambito dell'URSS dal 1939 al 1991, anno in cui ottenne l'indipendenza. Dal 1991 è membro associato della Comunità di stati indipendenti (CSI).

La superficie del paese è di 33.943 km<sup>2</sup>.

La capitale è Chișinău.

**Il territorio** è costituito in prevalenza da una fertile pianura alluvionale stepposa, lievemente ondulata a nord e a est dalle estreme propaggini meridionali del Ripiano Podolico e, nella parte centrale, dalle Alture di Kodry. La Moldavia occupa approssimativamente la regione storico-geografica della Bessarabia. La Transdnestria è la regione, a maggioranza russa, estesa sulla riva orientale del fiume Dneestr; la regione più meridionale, a maggioranza turcofona, è la Gagauzia.

La rete idrografica del paese è piuttosto estesa e comprende più di tremila corsi d'acqua. I due fiumi più importanti, il Prut e il Dneestr, nascono nei Carpazi ucraini e segnano il confine con la Romania e con l'Ucraina.

**Il clima** è continentale temperato; gli inverni non sono eccessivamente rigidi e le estati sono abbastanza calde. Le precipitazioni sono piuttosto scarse e irregolari al sud, mentre nel resto del paese e sui rilievi sono abbondanti.

**La vegetazione** prevalente è la steppa, mentre a nord e nella regione centrale vi sono aree boschive che, un tempo estese su un terzo del territorio, oggi coprono il 10% della superficie totale del paese.

**La fauna** è molto ricca, anche se il numero di esemplari di talune specie, come il lupo, si è notevolmente ridotto nel corso dell'ultimo secolo. Tra i mammiferi vi sono il capriolo, la volpe, la donnola, il tasso, la martora. Tra i pesci dei numerosi corsi d'acqua sono comuni il luccio, la carpa, l'abramide, il pesce persico.

Circa la **tutela dell'ambiente**, si rileva che la contaminazione del suolo e l'inquinamento delle falde acquifere sono legati al massiccio impiego di pesticidi e fertilizzanti. L'industrializzazione in Moldavia non è stata intensa come in altre repubbliche ex sovietiche, e minori sono i problemi di inquinamento atmosferico; il paese è tuttavia interessato dal fenomeno delle piogge acide provocate dalle emissioni industriali dei paesi vicini, che causano la defoliazione delle aree forestali. A salvaguardia dell'habitat delle foreste, è presente dal 1971 la Riserva naturale di Kodry. La Moldavia ha sottoscritto accordi internazionali su inquinamento atmosferico, biodiversità, tutela del clima, desertificazione, smaltimento dei rifiuti nocivi.

Con una **popolazione** di 4.186.000 e una densità media di 125 abitanti per km<sup>2</sup> la Moldavia risulta, tra tutte le repubbliche ex sovietiche, la più densamente popolata. È anche una delle meno urbanizzate, dal momento che solo il 47% della popolazione risiede in centri urbani. Il tasso di crescita, dello -0,1% è in via di diminuzione. La speranza di vita media di 70 anni, la più bassa d'Europa, e il tasso di mortalità entro i primi cinque anni, pari al 23‰, indicano una qualità della vita non molto elevata e strutture sanitarie relativamente arretrate.

I moldavi, affini ai rumeni, costituiscono il 64,5% della popolazione, gli ucraini il 13,8% e i russi sono il 13%; sono inoltre presenti minoranze di gagauzi (3,5%), bulgari (1,5%) ed ebrei (1,5%).

**La lingua** ufficiale è il moldavo, idioma di origine romanza scritto in caratteri latini, considerato una variante del dacorumeno. Il russo è comunque diffuso, soprattutto nella Transdnestria e nei centri urbani. La minoranza dei gagauzi parla prevalentemente un dialetto turco, il gagauzo.

Riguardo **la religione**, i credenti rappresentano circa la metà della popolazione e seguono tutti, a eccezione degli ebrei, il culto cristiano ortodosso (98%). Nel paese è molto diffuso l'ateismo, retaggio dell'era sovietica, durante la quale la libertà religiosa venne soppressa.

**L'istruzione** è obbligatoria dai 6 ai 17 anni d'età. Altro retaggio sovietico è l'elevato tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta, che raggiunge il 96%.

Come le altre ex repubbliche sovietiche, anche la Moldova ha sofferto negli anni Novanta per una crisi dell'**economia**, dovuta alla rottura dei precedenti vincoli commerciali con l'URSS e alle difficoltà derivate dalla guerra civile nella regione della Transdnestria. I governi che si sono succeduti hanno avviato una politica di modernizzazione dell'apparato economico e di transizione all'economia di mercato che ha dato tuttavia pochi e contraddittori frutti, anche per la mancanza di investimenti stranieri. L'inflazione si è mantenuta a livelli molto elevati ed è fiorito il mercato nero, praticato da molti per integrare i magri guadagni.

Non potendo contare su risorse minerarie, l'economia si basa soprattutto sull'agricoltura, la frutticoltura, la produzione di vino e di tabacco. Il rifornimento di gas proviene al 100% dalla Russia.

Dal novembre 1993 il leu moldavo è diventato la **valuta ufficiale**, in sostituzione del rublo russo.

La **rete di comunicazioni** comprende 12.733 km di strade. Le ferrovie si snodano per 1.138 km. L'aeroporto principale si trova nella capitale Chişinău.

### **Ordinamento dello stato**

Ex repubblica federata dell'URSS, la Moldavia è divenuta indipendente nel 1991 ed è tra i paesi fondatori della Comunità di stati indipendenti. In base alla Costituzione adottata nel luglio 1994, la Moldavia è una repubblica parlamentare a forte influenza presidenziale.

Il presidente, eletto dal parlamento, resta in carica per quattro anni; nomina il primo ministro che deve essere approvato, insieme al Consiglio dei ministri, dal Parlamento. Capo dello Stato attuale è Vladimir Voronin; Capo del Governo è Vasile Tarlev.

Il sistema legislativo poggia su un parlamento unicamerale composto da membri eletti a suffragio universale con sistema proporzionale per quattro anni. Il sistema giudiziario prevede una Corte suprema e una Corte costituzionale, l'unico organo cui compete la verifica di atti parlamentari e governativi. La pena di morte è stata abolita nel 1995.

La suddivisione amministrativa, secondo la riforma del 1998, vede la presenza di dieci distretti, la municipalità della capitale e un territorio autonomo. Uno statuto di speciale autonomia è riconosciuto anche alla Transdnestria che nel 1990 ha tuttavia proclamato l'indipendenza.

I maggiori schieramenti politici sono il Partito comunista della Repubblica di Moldavia e il Blocco elettorale democratico moldavo, di orientamento centrista.

### **Situazione politica attuale**

Nelle elezioni tenutesi nel febbraio 2001, il Partito Comunista si è imposto sul blocco elettorale Alleanza Braghis ed ha eletto come nuovo Presidente il comunista Vladimir Voronin e nominato alla guida del Governo Vasile Tarlev, un uomo d'affari non legato ad alcuna forza politica. Il Paese ha aderito all'Organizzazione Mondiale per il Commercio.

Nonostante la ripresa economica, avviata nel 2002 e proseguita nel corso del 2003, la Moldova resta il Paese più povero d'Europa, privato peraltro degli aiuti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale per

protesta contro il rifiuto del Governo di privatizzare l'industria del tabacco e del vino. Nel contempo è ripreso il conflitto politico, causato dalla reintroduzione del russo come lingua ufficiale e dalla revisione dei programmi di studio, in particolare dalla sostituzione della "storia dei rumeni" con una "storia della Moldavia".

L'affermazione del Partito comunista alle elezioni amministrative del maggio 2003 non ha per ora dato maggiore stabilità politica al Paese né placato le tensioni nazionaliste ed etniche. Non si sono spente pertanto le tensioni con i separatisti della Transdnestria, dove si è affermato un sistema politico fortemente condizionato da gruppi criminali e mafiosi.

Dal primo dicembre 2005 l'Europa è presente sul confine Ucraino- Moldavo per rafforzare i controlli e isolare il regime della Transdnestria e i suoi traffici illegali. Nel 2006 è stato dichiarato l'embargo, la Russia ha mandato aiuti alla popolazione transdnestriana e bloccato l'importazione dei vini moldavi.

### **Conflitti in atto**

Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica si è sviluppato un conflitto tra il nuovo esercito moldavo e le truppe in Transdnestria. Lo scontro è stato bloccato dall'intervento della 14a armata della Federazione Russa, non prima che il conflitto avesse provocato vittime e profughi, traumatizzando la popolazione di entrambe le parti e allargando ancor di più il divario linguistico, etnico, socio-economico e politico tra le due parti del paese. La creazione di una zona di sicurezza, un'amnistia generale e la mediazione russa hanno congelato il conflitto, ma senza risolverlo del tutto.

Fondamentalmente la Transdnestria vuole essere indipendente (pur avendo una popolazione di nemmeno 800.000 abitanti) per motivi economico- politici più che per cause etniche. I suoi politici non vogliono unirsi alla Moldavia perché sul suolo transdnestriano è presente il 40% delle risorse industriali dell'intero territorio; sfruttano, però, le differenze tra slavi (prevalentemente russi), moldavi e rumeni e non concepiscono l'idea di potersi unire alla Romania. Per questo mantengono lo studio del russo nelle scuole e l'alfabeto cirillico.

### **Situazione socio-economica attuale**

Gli esperti della Banca Mondiale considerano la Moldavia lo Stato che ha avuto il declino economico più lungo e che oggi ha il più alto livello di povertà.

Il 22% della popolazione vive al di sotto della linea di povertà (meno di 1 \$ al giorno).

Gli analisti constatano che in Moldavia si stanno creando riforme strutturali che rendono la Repubblica estremamente vulnerabile ai fattori esterni. Sono soprattutto le campagne a soffrire della povertà.

Nel 2004 più della metà (51,5%) delle fattorie aveva acqua corrente e circa il 35,9% di queste aveva accesso ai pozzi. Contemporaneamente il 90,9% delle fattorie povere utilizzava acqua dei pozzi. Le case di campagna avevano un accesso ai gas naturali di 8,5 volte inferiore alla media cittadina e non disponevano di riscaldamento centralizzato (utilizzano stufe). Solo il 60,5% delle abitazioni povere della città e il 29,4% delle case in ambiente rurale dispongono di un telefono.

Esclusa la capitale Chisinau, il Paese mostra un'economia di sussistenza. In tutto il territorio sono presenti villaggi nei quali mancano l'acqua corrente, la luce e il gas; le strade asfaltate sono poche e anche queste hanno un manto dissestato.

L'indice dello sviluppo umano delle NU nel 2006 colloca il paese al 114° posto su 177 paesi, il più basso fra i paesi europei. Per questi motivi 1/4 della popolazione lavora all'estero.

A causa della povertà molte famiglie abbandonano i propri figli, non solo negli Internat ma anche in altri paesi vicini. Dalla Moldavia provengono la maggior parte delle vittime della tratta di esseri umani in Europa. Circa il 30% dei bambini che crescono in internat finiscono nel traffico degli esseri umani. Anche le donne finiscono nella rete del traffico. Una delle cause di questa forma di sfruttamento è la difficoltà per moltissime giovani donne moldave di inserirsi nel mercato del lavoro. Si tratta per lo più di donne giovani (16-30 anni), provenienti da famiglie molto povere, da aree rurali estremamente disagiate, con episodi di violenza alle spalle, alla ricerca disperata di un lavoro e di uno status sociale dignitoso che non riescono più a trovare nel loro Paese.

FONTE:

- "Moldavia" Microsoft® Encarta® Enciclopedia Online 2007  
<http://it.encarta.msn.com/>

# Approfondimenti

## M O L D O V A

### In Repubblica Moldova ogni giorno è abbandonato un bambino in età prescolare

15.05.2007

Notizie Missione Sociale Diaconia

Ogni giorno nella Repubblica Moldova viene abbandonato almeno un bambino in età prescolare.

Questi e altri dati sulla situazione dei bambini abbandonati sono stati discussi, oggi, nel contesto di una conferenza internazionale organizzata a Chişinău da Missione Sociale Diaconia e Associazione Amici dei Bambini. La conferenza ha lo scopo di sensibilizzare le comunità locali, attraverso l'intervento della Chiesa, al fenomeno dell'abbandono e dell'adozione dei bambini nella Repubblica Moldova.

*"Ogni famiglia ha bisogno di avere un'abitazione propria. Purtroppo in molte famiglie il silenzio ha preso il posto della comunicazione, dello stare insieme e della condivisione. Per questo è necessario un ambito sociale e morale positivo che può essere creato solo dalla società",* sostiene padre Ioan Antistescu, professore presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Iaşi (Romania).

Durante la conferenza, Oleg Paraschiv, il vicedirettore di Missione Sociale Diaconia, organo sociale della Metropolia di Bessarabia, ha dichiarato che: *"Ogni giorno ci sentiamo impotenti di fronte al sempre maggior numero di bambini che rimangono orfani sociali. Ci sono diversi fattori che contribuiscono ad alimentare questa situazione: la disoccupazione, sempre più diffusa nelle località rurali, la mancanza di risorse da parte dello Stato che possano migliorare la situazione finanziaria grave dei genitori, l'alcolismo e la tossicodipendenza, la violenza sui bambini, la migrazione ecc."*. Tutti questi fattori fanno sì che il numero dei bambini istituzionalizzati aumenti.

*"In questo senso Diaconia ha già iniziato un progetto di aiuto per i ragazzi che escono dal sistema residenziale. Si tratta di un appartamento sociale dove sono accolte ragazze sole che beneficiano di un servizio sociale di tipo residenziale provvisorio. Abbiamo scelto questo gruppo proprio perché loro sono la categoria più esposta al rischio di essere trafficate sia moralmente che fisicamente",* ha detto Paraschiv.

Allo stesso tempo, Nadejda Rusu, responsabile del Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Amici dei Bambini, è del parere che ogni bambino che è entrato dalla porta dell'Internat, di regola rimane in questa istituzione fino alla fine del percorso di studi. *"In questo periodo, nessuna struttura monitorizza la situazione delle loro famiglie per osservare se qualcosa sia cambiato e se i bambini possano tornare a casa. In molti di questi casi sono stati i genitori a portare i bambini negli Internat, pensando che questa fosse la via migliore. Questo tipo di mentalità non considera che la famiglia è più importante di ogni cosa."*

Alla conferenza hanno partecipato professori delle Facoltà Teologiche di Romania e Italia, rappresentanti della Metropolia di Bessarabia, della Metropolia di Moldova, della Chiesa Battista, il vescovo romano-cattolico, psicologi, assistenti sociali, ecc.

Secondo le statistiche, negli ultimi anni 23 mila bambini sono stati lasciati senza la cura di entrambi i genitori, altri 12 mila bambini si trovano negli istituti residenziali.

<http://www.diaconia.md/>

# Approfondimenti

## M O L D O V A

### La povertà e il disagio si riflettono nei problemi da affrontare nella vita quotidiana

*a cura di Elisa Magnifico e Sergio Malacrida - Area Internazionale Caritas Ambrosiana*

#### **Disagio giovanile e condizione degli adulti**

Le difficili condizioni di vita e la giovane età delle coppie sposate hanno costretto un quarto della popolazione in età da lavoro ad **emigrare** in cerca di un impiego. Il 50% dei bambini delle scuole nei villaggi hanno uno o entrambi i genitori all'estero e, già dal 2002, il 10% circa dei minori delle zone rurali e delle piccole città non abitava con la propria madre.

Le principali cause delle migrazioni sono: necessità di pagare le bollette e le spese quotidiane (totale 76,5%), avere un'abitazione (47,6%), sostenere spese impreviste (studio, salute...) (32,7%).

Sono molti gli adulti che decidono di partire in cerca di un lavoro, pur non avendo i documenti necessari. Tantissimi diventano vittime della **tratta degli esseri umani** a scopi di prostituzione, lavoro, delinquenza. Donne e bambini sono le principali vittime. Le prime in quanto, soprattutto nei villaggi, mancano concrete possibilità di lavoro e di autorealizzazione, i secondi poiché, una volta distrutti i legami famigliari (in particolare con l'istituzionalizzazione e la vita in strada) sono facilmente raggirabili e la loro assenza non viene notata. Gli studi effettuati dalle organizzazioni non governative della Repubblica Moldova attestano che la violenza domestica e l'alcoolismo dei genitori è, nel 40% dei casi, uno dei motivi principali per cui i bambini diventano vittime del traffico di esseri umani.

Tra il gennaio 2000 e il 31 dicembre 2004 il numero totale di moldavi assistiti in quanto vittime della tratta è stato di 1633.

Al presente l'**alcoolismo** costituisce uno dei più gravi problemi sociali della Repubblica Moldova. Il numero delle persone che abusano dell'alcool aumenta e negli ultimi 4 anni è stato osservato un salto considerevole. Nel 2000, rispetto al 1999, il numero degli alcoolisti è cresciuto da 74 a 108,7 persone su 100.000 abitanti.

Secondo i dati del Ministero della Sanità il 15% del numero totale degli alcoolisti sono donne in età fertile e circa il 78% delle famiglie in cui la moglie abusa dell'alcool si disgrega.

I medici hanno stabilito che le principali cause di morte dei malati di alcoolismo sono: gli incidenti, i traumi e le intossicazioni (27%), seguono poi le malattie cardiache e circolatorie (18%), il cancro (14%), i suicidi (7%), la cirrosi epatica (7%), le malattie degli organi respiratori (5%), la tubercolosi polmonare (6%).

Il livello di consumo di alcool equivale a più di 12 litri a testa, uno tra i più alti in Europa.

Anche in merito alle **malattie** la situazione non è semplice. Soprattutto per quanto riguarda la tubercolosi la situazione è complicata e tende ad aggravarsi. Negli ultimi 12 anni è stata registrata una crescita preoccupante del livello della morbosità a causa dell'aumento dei casi di tubercolosi e l'incidenza della malattia è cresciuta del 98% rispetto al 1990. Nel solo 2003 sono stati registrati 4.759 malati. Secondo gli specialisti, la situazione epidemiologica si aggrava prima di tutto a causa della povertà, della migrazione, dello stress e della disoccupazione.

Dal 2003 lo svolgimento del programma statale per combattere la tubercolosi si trova in difficoltà a causa della mancanza di fondi. D'altra parte i medici sostengono che la scarsa dotazione dei laboratori, le condizioni precarie di un elevato numero di pazienti e la mentalità di alcuni nelle categorie sociali speciali (alcoolisti, disoccupati, ex detenuti, senza fissa dimora) che abbandonano il trattamento medico, aggrava ulteriormente la situazione.

#### **Minori**

Conseguenza della massiccia emigrazione e dell'alcoolismo sono la disgregazione delle famiglie e l'aumento del numero di minori abbandonato. Il livello di istituzionalizzazione dei minori è molto alto, attribuibile soprattutto alla crescente povertà e alla mancanza di alternative offerte alla famiglia, nonché ad un retaggio dell'ideologia

dell'Unione Sovietica, secondo la quale i genitori hanno il diritto (diritto che, in situazioni di povertà estrema, viene considerato quasi un dovere) di affidare il proprio figlio allo Stato e demandare ad esso il compito di accudirlo e di crescerlo.

In Moldova ogni giorno viene abbandonato almeno un bambino di età inferiore ai 7 anni; 9 bambini abbandonati su 10 non hanno genitori in vita, la maggioranza viene lasciata in istituti e non ritrovano più la famiglia, la metà dei bambini istituzionalizzati ha fratelli e sorelle istituzionalizzati; una famiglia su 5 abbandona il figlio avuto alla prima gravidanza; il 60% delle donne che abbandonano un figlio sono madri sole.

L'**internat** è un'istituzione statale nata per bambini dotati ma che, col tempo, è divenuto un luogo in cui le famiglie con problemi potessero lasciare i propri figli, con la certezza che venissero nutriti, avessero abiti, un luogo dignitoso dove abitare, ricevessero un'istruzione. Attualmente negli internat ci sono bambini di diverso tipo: orfani senza nessuno, orfani affidati alla tutela di qualcuno che non può o non vuole prendersi cura di essi, figli di alcoolisti, bambini di villaggi senza la scuola e troppo lontani dalla più vicina per andarci a piedi, bambini senza i genitori perché partiti in cerca di un lavoro.

I **bambini con disabilità** sono esposti ad un forte rischio di abbandono, a causa di un inadeguato o inesistente supporto finanziario e sociale. In merito al numero di bambini disabili fino a 16 anni d'età, i dati statistici evidenziano un aumento della percentuale dei bambini invalidi nel periodo degli anni 2002-2004. Solo il 10% delle famiglie moldave è in grado di garantire al proprio figlio disabile delle cure specializzate. La maggior parte di esse non ha la possibilità economica di acquistare una sedia a rotelle.

La crisi economica causata dalla transizione ha avuto un impatto negativo sulla famiglia. Le istituzioni sociali statali (che ospitano da 150 a 600 individui) sono viste come soluzioni per i bambini abbandonati o disabili, per gli adulti con disabilità e per le persone anziane che vivono da sole. Dal punto di vista dei costi e della qualità dei servizi accordati, queste istituzioni non sono le più efficienti.

I **servizi sociali offerti dallo Stato** includono: servizi residenziali, servizi di riabilitazione e terapia balneoterma, servizi proteo-ortopedici, servizi di consultazione e consiglio alle famiglie con bambini, alle persone disabili, alle persone in età avanzata. Le Amministrazioni Pubbliche locali offrono servizi di cura a domicilio agli anziani e ai disabili e servizi di consultazione e consiglio alle famiglie con bambini, alle persone disabili ed agli anziani. Le Amministrazioni Pubbliche locali, in collaborazione con finanziatori nazionali ed internazionali e con la comunità locale, offrono pranzi caldi nelle mense sociali e altre forme di servizi comunitari. I Servizi alternativi svolti e assicurati dalla società civile sono pochi, nello stesso tempo non ci sono ancora meccanismi statali per l'accreditamento dei servizi d'assistenza sociale ed il controllo qualitativo.

Tipi di istituti residenziali per bambini esistenti nella Repubblica di Moldova:

1. Orfanotrofi. Queste istituzioni sono destinate ai bambini orfani o rimasti senza cura dei genitori, appartenenti a famiglie a rischio, con problemi materiali e di salute, bambini con deficienze d'udito.
2. Scuole collegi (ginnasi). Nei collegi di tipo generale sono curati ed educati bambini orfani, bambini abbandonati, bambini di famiglie a rischio, bambini di famiglie incomplete, con problemi materiali e di salute mentale di età compresa tra 7-17 anni.
3. Scuole speciali per bambini con disturbi motori. In queste istituzioni, che garantiscono l'educazione e una riabilitazione dello sviluppo, sono accolti bambini con disturbi all'apparato locomotore, bambini con paralisi cerebro-infantili e postumi della poliomielite, di età da 7-16 anni.
4. Scuole speciali per bambini con disturbi sensoriali (deficienze di vista - 2 scuole, disturbi d'udito - 4). Includono i bambini che hanno bisogno di recupero dei disturbi sensoriali di età da 7-18 anni.
5. Scuole ausiliari per i bambini con disturbi mentali appartenenti a famiglie a rischio, bambini rimasti senza cura dei genitori, abbandonati e trascurati dalle famiglie di età da 7-18 anni.
6. Scuole per bambini con comportamento deviante – bambini e giovani delinquenti di età da 7-18 anni. Esiste solo 1 scuola, con un numero annuale variabile di bambini che va da 30 a 100.
7. Scuole di tipo sanatoriale. In queste istituzioni sono recuperati ed educati i bambini con malattie croniche del sistema cardiovascolare, bambini con malattie neurologiche in età da 0-16 anni.

Attualmente, negli orfanotrofi, Internat e scuole speciali, si contano 12.344 minori (contro i 13.150 bambini al 1996). Nella sola capitale di Chişinău, sono registrati 3.000 bambini in istituto. Negli ultimi anni è cresciuto il numero degli "orfani sociali", cioè bambini provenienti da famiglie socialmente vulnerabili e difficili.

Le **istituzioni sociali alternative** a quelle statali sono estremamente scarse.

Nel 1999, si contavano 9.427 bambini con famiglia monoparentale a seguito della separazione dei genitori.

Attualmente ci sono 117.200 famiglie in cui i **bambini sono cresciuti da un solo genitore** e altre 13.400 in cui i minori sono accuditi dai nonni. Il numero dei bambini tra 0 e 14 anni orfani di uno o di entrambi i genitori si

aggira intorno al 4%. In realtà, in riferimento ai bambini orfani, non è facile fare una stima del loro numero esatto perché, in molti casi, i neonati non vengono neppure registrati al momento della nascita, perciò restano esclusi dalle statistiche ufficiali.

Sono, inoltre, in aumento i casi di **allontanamento spontaneo del bambino dalla propria famiglia**, per fuggire al malessere vissuto all'interno del nucleo familiare. Infatti, a causa dell'abbassamento del livello di vita e della mancanza di un sistema di protezione sociale, sono in crescita diversi fenomeni di disagio sociale come l'alcolismo, la tossicodipendenza e la criminalità, che vanno ad incidere direttamente sul benessere dei bambini. Cresce così il numero di bambini che vivono sulla strada, 1.000 nella sola capitale.

# Approfondimenti

## M O L D O V A

### Oltre 11.500 minori vivono negli istituti del paese

*8 giugno 2007*

Una ricerca sul sistema di protezione dei minori nella Repubblica di Moldova, promossa dal Governo moldavo e da Unicef, evidenzia che sono 11.544 i minori che vivono negli internat – la struttura di assistenza per minori dei paesi dell'Est Europa. Il ricorso all'assistenza in istituto continua ad essere considerata la principale forma di tutela per i minori abbandonati della Moldova. Stenta infatti a decollare una cultura che metta al centro il bambino e l'accoglienza familiare.

Il panorama degli istituti è molto diversificato e strutturato in base alle caratteristiche dei bambini ospitati: esistono internat per minori con lievi deficit mentali, altri specializzati per trattamenti medici temporanei, strutture specifiche per neonati e i tradizionali istituti residenziali al cui interno vi sono le scuole elementari e medie. Il dato più evidente del rapporto riguarda i 6.200 i minori ospitati in internat specializzati per bambini con disturbi fisici e mentali, lievi o gravi che siano, a fronte di 5.344 minori ospiti delle tradizionali scuole – internat. Ancora ridotte le soluzioni alternative all'istituto quali le case famiglia o i centri maternali, dove un nucleo familiare sia disposto ad accogliere i minori in difficoltà.

Un altro dato rilevante del rapporto riguarda la situazione familiare dei minori negli internat: la maggior parte di loro (7.684) ha alle spalle una famiglia ed entra in istituto per un periodo limitato, dovuto a una condizione di temporanea difficoltà dei genitori, mentre sono 2.046 gli orfani che hanno come casa l'internat.

Infine per quanto riguarda la condizioni igienico sanitarie degli istituti, la maggior parte delle strutture ha più di 30 anni: il 43% degli internat non dispone di acqua calda, addirittura nel 27% delle strutture non arriva acqua corrente e il numero di docce non è sufficiente rispetto al totale dei bambini assistiti.

Ufficio Stampa – 8 giugno 2007 – [www.osservatoriosullalegalita.org](http://www.osservatoriosullalegalita.org)

# Approfondimenti

## M O L D O V A

### Rapporto 2007 Amnesty International

Repubblica di Moldova  
Capo di Stato: Vladimir Voronin  
Capo del governo: Vasile Tarlev  
Pena di morte: abolizionista per tutti i reati  
Statuto di Roma della Corte penale internazionale: firmato

Tortura e maltrattamenti sono risultate pratiche dilaganti e le condizioni in detenzione preventiva pessime. Sono stati ratificati alcuni trattati che proteggono i diritti delle donne. Tuttavia, uomini, donne e bambini hanno continuato a essere trafficati a scopo di sfruttamento sessuale forzato o di altro genere e le misure adottate per tutelare le donne dalla violenza domestica sono risultate inadeguate. Sono stati apportati emendamenti costituzionali per abolire la pena di morte. La libertà di espressione ha subito restrizioni e politici dell'opposizione sono stati presi di mira.

#### **Tortura e maltrattamenti**

Nel rapporto pubblicato a febbraio a seguito della sua visita nel 2004, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) ha rilevato che tortura e maltrattamenti erano una pratica diffusa in Moldova e che importanti tutele per la prevenzione della tortura non venivano osservate.

La Corte europea dei diritti umani ha emesso sentenza in merito a tre casi in cui la Moldova aveva violato l'art.3 della Convenzione europea sui diritti umani. In uno di questi, la Corte ha deciso che la Procura generale non aveva condotto indagini efficaci in merito alle accuse di tortura di Mihai Corsacov e, nel rifiutare di aprire un fascicolo contro gli agenti di polizia interessati, di fatto lo aveva privato della riparazione contro il maltrattamento cui era stato sottoposto durante l'arresto nel 1998. Nel corso dell'anno sono pervenute continue segnalazioni riguardanti la diffusione della tortura e dei maltrattamenti.

\*Vitalii Colibaba è stato arrestato a Chişinău il 21 aprile, accusato del ferimento di un agente durante una rissa. Secondo le accuse, egli è stato tenuto appeso a un piede di porco e percosso sul capo e sul collo da tre poliziotti finché non ha perso conoscenza. A Vitalii Colibaba non è stato concesso di accedere a un avvocato se non dopo sei giorni dal suo arresto e, stando alle accuse, è stato picchiato per punizione quando il suo legale ha sporto querela presso la Procura. Una visita medico-legale condotta alla presenza dei tre agenti che lo avrebbero torturato non ha rilevato alcuna prova di maltrattamento. Vitalii Colibaba è stato rilasciato su cauzione a maggio e a fine anno le accuse a suo carico erano ancora pendenti.

\*Il 18 gennaio, la Procura ha respinto una richiesta di avviare un procedimento penale nei confronti dei poliziotti sospettati di aver torturato Sergei Gurgurov nel distretto di Rîscani a Chişinău nell'ottobre 2005 dopo che questi era stato detenuto in relazione al furto di un telefono cellulare. Nel mese di aprile, Sergei Gurgurov è stato nuovamente arrestato per aver violato le condizioni di cauzione, malgrado il suo avvocato avesse spiegato che egli non era stato in grado di presentarsi alla stazione di polizia in quanto era in cura per le ferite che aveva ricevuto quando era stato torturato. Il 12 maggio, la Corte d'appello di Chişinău ha sentenziato che la sua detenzione era illegale.

#### **Vessazione di avvocati**

A giugno, l'avvocata Ana Ursachi e l'avvocato Roman Zadoinov, che avevano lavorato in stretta collaborazione con AI nei casi di Vitalii Colibaba e Sergei Gurgurov, hanno ricevuto la notifica secondo cui era stato aperto un fascicolo contro di loro per diffusione di false informazioni in merito alle violazioni dei diritti umani in Moldova e per aver recato danno all'immagine del Paese nel panorama internazionale. In una lettera all'Ordine degli avvocati, la Procura generale ha dichiarato che i due potevano essere passibili di provvedimento giudiziario ai

sensi dell'art. 335 del codice penale per "uso improprio di posizione ufficiale" che comporta una pena detentiva di cinque anni.

### **Condizioni inumane nei centri di detenzione preventiva**

Nel riferire in merito alla sua visita del 2004, il CPT ha descritto le condizioni di detenzione nei luoghi di detenzione gestiti dal ministro dell'Interno come «disastrosi» e ha dichiarato che in molti casi le condizioni costituivano trattamento crudele, inumano e degradante.

Durante l'anno AI ha espresso preoccupazione per le condizioni nelle celle del Commissariato di polizia di Orhei. Situate nel seminterrato, esse erano intese per detenere quattro detenuti, ma secondo quanto riferito, solitamente ne contenevano sette o più. La ventilazione era scarsa e le celle erano infestate da pulci e pidocchi. Molti detenuti soffrivano di patologie della pelle, ma raramente veniva loro concesso di essere visitati da un medico. I servizi igienici erano costituiti da un secchio da usare all'interno della cella davanti alla vista dei presenti. Secondo quanto riferito, i detenuti erano costretti a dormire a turni, su un basamento di mattoni e senza coperte, lenzuola o materasso.

### **Violenza sulle donne**

Il 28 febbraio la Moldova ha ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, e il 19 maggio ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani, il primo Paese a farlo. Sempre a febbraio è stato presentato al Parlamento un progetto di legge per la prevenzione e l'eliminazione della violenza all'interno della famiglia. Il progetto non prevede misure adeguate per tutelare le vittime o perseguire i responsabili.

Ad agosto, il Comitato delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione contro le donne ha considerato il secondo e il terzo rapporto della Moldova. Il Comitato ha espresso preoccupazione per il livello di violenza domestica contro le donne e la crescente tendenza a trafficare giovani donne e ragazze, nonché per la mancata protezione delle vittime. Il Comitato ha raccomandato che il progetto di legge sulla prevenzione e l'eliminazione della violenza domestica fosse approvato con alcuni emendamenti.

### **Libertà di espressione**

Sono state espresse preoccupazioni per la manifesta mancanza di rispetto da parte delle autorità moldove della libertà di espressione.

\*Il 28 aprile, il sindaco di Chişinău ha respinto una richiesta avanzata dall'organizzazione non governativa (ONG) GenderDoc-M, per tenere un Gay Pride a Chişinău, con la motivazione che gruppi religiosi avevano annunciato che avrebbero organizzato azioni di protesta nel caso in cui avesse avuto luogo il raduno.

\*L'ufficio del sindaco di Chişinău ha rifiutato l'autorizzazione a una manifestazione che chiedeva l'innalzamento di una statua in onore di uno scrittore rom. Nonostante il fatto che l'ONG Hyde Park avesse ottenuto il permesso su ricorso, la polizia ha detenuto tutti i manifestanti per 40 ore in condizioni precarie nella stazione del distretto di polizia di Buiucani, senza accesso a un avvocato, prima di rilasciarli accusandoli di partecipazione a un evento non autorizzato, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. RegISTRAZIONI audio ricavate tramite telefono cellulare durante l'arresto non hanno fornito prove di tale resistenza. Tutte le accuse sono state conseguentemente archiviate.

\*Il 4 ottobre, il sindaco di Chişinău ha rifiutato l'autorizzazione ad AI Moldova di tenere un raduno contro la pena di morte davanti alle ambasciate della Bielorussia e degli Stati Uniti il 10 ottobre. Il 15 novembre la Corte Suprema ha decretato l'illegittimità dell'azione del sindaco.

### **Perseguimento di oppositori politici**

Alcuni politici dell'opposizione sono parsi essere presi di mira a causa delle loro opinioni politiche.

\*Gheorghe StrăştEANU, un ex parlamentare, fondatore della prima società televisiva privata in Moldova e noto critico degli attacchi apportati dal governo alla libertà di espressione dei media, è stato arrestato il 21 agosto e accusato di aver minacciato di morte Mihai MISTREŢ, sindaco di Iglăci, in relazione a una decisione del consiglio comunale di cancellare la concessione relativa al terreno che stava affittando. In due occasioni sono state gettate tazze di candeggina nella sua cella, provocandogli un malore. È stato rilasciato e posto agli arresti domiciliari il 28 novembre. Gheorghe StrăştEANU era stato precedentemente arrestato nel 2005 e accusato di una serie di furti su larga scala da automobili.

### **Abolizione della pena di morte**

Il 29 giugno il Parlamento moldovo ha votato all'unanimità di emendare il comma 2 dell'art.24 della Costituzione, che prevede la pena di morte in casi eccezionali, abolendo in tal modo per legge la pena di morte. Il 29 luglio il Parlamento ha ratificato il Protocollo 13 alla Convenzione europea sui diritti umani e il Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, che mira all'abolizione della pena di morte. Il Parlamento aveva votato di abolire la pena di morte nel 1995, commutando l'anno successivo tutte le condanne pendenti ed eliminando dal codice penale le disposizioni che prevedevano l'applicazione della stessa.

### **Autoproclamata Repubblica Moldava del Dnestr**

Il 17 settembre l'internazionalmente non riconosciuta Repubblica Moldava del Dnestr (RMD) ha votato a favore della continua indipendenza de facto dalla Moldova e per l'unione definitiva con la Federazione Russa. Tudor Petrov-Popa e Andrei Ivanov sono rimasti in detenzione a Tiraspol, malgrado un giudizio del luglio 2004 della Corte europea dei diritti umani che aveva ritenuto la loro detenzione arbitraria e in violazione della Convenzione europea sui diritti umani. I due fanno parte dei "Sei di Tiraspol", condannati a pene detentive nel 1993 per "atti terroristici", compreso l'omicidio di due funzionari della RMD. I quattro uomini condannati assieme a loro furono rilasciati nel 1994, 2001 e 2004. Il 10 maggio il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha adottato una quarta risoluzione ad interim sul caso, chiedendo di dare applicazione al giudizio della Corte europea dei diritti umani. La risoluzione chiede alla Moldova di continuare i propri sforzi per assicurare il rilascio dei due uomini e alla Federazione Russa di conformarsi al giudizio.

### Rapporti di AI

Europe and Central Asia: Summary of concerns in the region, January-June 2006 (AI Index: EUR 01/017/2006)

Commonwealth of Independent States: Positive trend on the abolition of the death penalty but more needs to be done (AI Index: 04/003/2006)

<http://www.amnesty.it/pressroom/ra2007/moldova.html?page=ra2007>

# Approfondimenti

## M O L D O V A

### **sitografia**

<http://www.osservatoriobalcani.org/>

<http://www.diaconia.md/>

<http://www.undp.md/>

<http://www.moldova.md/>

<http://www.moldweb.eu/>